GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDI 23 OTTOBRE — NUM. 257

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA

		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » [illegible]

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti ed inserzioni si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali.

AVVISO

Si pregano coloro che desiderano di fare acquisto del **Calendario generale del Regno,** pubblicato nel decorso giugno a cura del Ministero dell'Interno, di rivolgere AL PIÙ PRESTO la relativa domanda coll'importo di LIRE DIECI, stabilito per ogni esemplare, alla *Direzione del Penitenziario di Regina Cœli in Roma,* essendone rimaste poche copie disponibili.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CONSIGLIO DI AGRICOLTURA

Con decreto 21 corrente furono chiamati a farsi rappresentare per mezzo del proprio presidente al Consiglio di Agricoltura pel 1886:

a) I Comizi Agrari di Alba, Biella, Lecco, Brescia, Casalmaggiore, Chioggia, Lendinara, Massa, Reggio-Emilia, Forlì, Ancona, Ascoli-Piceno, Lucca, Cortona, Roma, Chieti, Barletta, S. Angelo dei Lombardi, Rossano, Reggio-Calabria, Caltagirone, Mazzara, Cagliari e Sassari;

b) La R. Accademia dei Georgofili di Firenze, la R. Accademia di Agricoltura di Torino, L'Associazione Agraria Friulana, La Società dei viticoltori italiani, la Società degli agricoltori italiani in Milano ed il Circolo Enofilo Italiano in Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3401** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Carlino per la sua separazione dalla sezione elettorale di Marano Lacunare e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Carlino ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Carlino è separato dalla sezione elettorale di Marano-Lacunare ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3402** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Raccolana per la sua separazione dalla sezione elettorale di Chiusaforte, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Raccolana ha 109 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Raccolana è separato dalla sezione elettorale di Chiusaforte ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Udine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3403** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Ginestreto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sant'Angelo in Lizzola e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997, (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Ginestreto ha 109 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ginestreto è separato dalla sezione elettorale di Sant'Angelo in Lizzola ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Pesaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3404** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di San Giovanni di Gerace per la sua separazione dalla sezione elettorale di Grotteria, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Giovanni di Gerace ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Giovanni di Gerace è separato dalla sezione elettorale di Grotteria, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Reggio Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCCLXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio generale del Banco di Sicilia, adottate nelle adunanze 12 e 21 marzo 1885;

Visto l'art. 6 della legge 30 giugno 1878, n. 4430;

Visti gli statuti del Banco;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le seguenti deliberazioni del Consiglio generale del Banco di Sicilia, prese nelle adunanze 12 e 21 marzo 1885.

« 1. È adottata per gli impiegati del Banco la legge « 11 ottobre 1863, nella parte relativa alle disponibilità ed « aspettative degli impiegati civili dello Stato.

« 2. È adottato altresì il regolamento dello Stato per la « esecuzione di detta legge, in quanto è applicabile nella forma. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 ottobre 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Corpo di Commissariato militare.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1885:

Marinelli cav. Edoardo, tenente colonnello Direzione di Commissariato del VI corpo d'armata, nominato direttore territoriale di Commissariato del VII Corpo d'armata.

Salvi cav. Giuseppe, maggiore commissario ufficio revisione, promosso tenente colonnello commissario e destinato Direzione di Commissariato del VI Corpo d'armata.

Mondino Camillo, capitano commissario, Direzione Commissariato IX Corpo d'armata, id. maggiore commissario e destinato ufficio di revisione.

Tenenti commissari promossi capitani commissari:

Cassano Ernesto, magazzino centrale Napoli, destinato ufficio revisione.

Accattino Francesco, Direzione Commissariato IX Corpo d'armata, continuando id.

Bozzoli Edoardo, ufficio revisione, id. id.

Reghini nobile Ottavio, Direzione Commissariato VI Corpo d'armata (sezione Ravenna), comandato al Ministero, destinato Direzione Commissariato IX Corpo d'armata.

Barzanti Ezio, ufficio revisione, comandato presso il corpo di stato maggiore, continuando id.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1885:

Bellini Odoardo, capitano contabile 51 fanteria, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, dal 16 ottobre 1885.

Ferrari Giuseppe, tenente contabile in aspettativa per motivi di famiglia (Mantova), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Ellero Riccardo, distretto Livorno, nominato ufficiale di matricola.
Pellicelli Uberto, id. Catania, id. direttore dei conti.
Mazzola Antonio, id. Palermo, id. ufficiale di matricola.
Cervelli Alessandro, 10 bersaglieri, id. direttore dei conti.
De Caroli Evasio, distretto Treviso (ufficiale di magazzino), continuando come sopra.
Balmativola Bartolomeo, 69 fanteria, nominato direttore dei conti.
Lambarini Ernesto, 2 genio, id. id.
Cattaneo Giuseppe, reggimento cavalleria Lucca (16), id. ufficiale di magazzino.
Viganò Pietro, distretto Milano, id. direttore dei conti.
Bono Giovanni, 4 artiglieria, id. id.
Ricci Carlo, stabilimenti militari di pena, id. id.
Marchese Angelo, 37 fanteria, id. id.
Ferrero Giuseppe, 21 id., id. id.
Zuccoli nob. Riccardo, 60 id., id. id.
Fiorini Luigi, distretto Milano, id. ufficiale di magazzino.
Baciocchi Pietro, 46 fanteria, id. direttore dei conti.
Donati Torquato, 6 id., id. id.
Martucci Pasquale, 47 id., id. id.
Zinesi Giov. Battista, 74 id., id. id.
Pagliaretti Desiderato, distretto Girgenti, id. id.
Dadone Giov. Battista, 63 id., id. id.
Mora Leonzio, 10 id., id. id.
Forte Angelo, 12 bersaglieri, id. id.
Basini Luigi, 1° genio, id. ufficiale di magazzino.
Morandi Luigi, regg. cavalleria Lodi (15), id. id.
Lippa Achille, id. Piemonte Reale (2), id. direttore dei conti.
Fresco Giuseppe, id. Montebello (8), id. ufficiale di magazzino.
Serafini Giovanni, scuola di fanteria, continuando id.
Minini Virginio, sottotenente contabile distretto Udine, promosso tenente contabile.

Con determinazione Ministeriale dell'11 ottobre 1885:

Bosio Pietro, capitano contabile 6 alpini, trasferto regg. cavalleria Padova (21) (ufficiale di magazzino).

Venturi Americo, id. reggimento cavalleria Padova (21), id. 6 alpini (id.)

Corpo veterinario militare.

Con determinazione Ministeriale dell'11 ottobre 1885:

Fontana Fortunato, tenente veterinario regg. cavalleria Firenze (9), trasferto al 3 artiglieria.

Notarmarco Angelo, id. id. Piemonte Reale (2), id. al reggimento cavalleria Firenze (9).

Lisandrelli Pompeo, sottotenente veterinario 1° artiglieria, id. al reggimento cavalleria Piemonte Reale (2).

Arma di fanteria.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1885:

D'Horrer conte Arsenio, capitano di fanteria, in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Ferrari Enrico, id. id id. Torino, id. id.

Marscicus Maturino, id. 30 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Pasteris Angelo, sottotenente di fanteria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1885:

Della Croce cav. Benedetto, tenente colonnello 8 artiglieria, collocato in servizio ausiliario per sua domanda, dal 1° novembre 1885.

Con decreto Ministeriale del 27 settembre 1885:

Cicogna cav. Enrico, capitano medico in servizio ausiliario, richiamato in temporaneo effettivo servizio, ricollocato in servizio ausiliario, dal 1° ottobre 1885.

Con decreto Ministeriale dell'11 ottobre 1885:

Galli Giuseppe, capitano contabile in servizio ausiliario, domiciliato a Brescia, richiamato temporaneamente in servizio effettivo e destinato al 51 fanteria (direttore dei conti), dal 16 corrente mese.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 27 settembre 1885:

Setti Augusto, sostituto avvocato fiscale militare di 2ª classe al Tribunale militare di Palermo, dispensato dall'impiego, dal 1° ottobre 1885.

Con RR. decreti del 25 settembre 1885:

Grechi Raffaele, ingegnere civile aiutante topografico di 2ª classe al-

l'Istituto geografico militare, nominato aiutante ingegnere geografo di 2ª classe.
Minezzi Eugenio e Marchi Gaetano, aspiranti aiutanti topografi, promossi aiutanti topografi di 2ª classe all'Istituto geografico militare.

Con decreti Ministeriali del 25 settembre 1885:

Rocchi Vincenzo e Buccioni Antonio, nominati aspiranti aiutanti topografi nel personale civile dell'Istituto geografico militare.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1885:

Basile Ludovico, aiutante ragioniere d'artiglieria Comitato di artiglieria e genio, promosso ragioniere d'artiglieria di 2ª classe.
Ferrero Stefano, capotecnico d'artiglieria e genio di 1ª classe Direzione territoriale artiglieria Venezia, promosso capitecnico principale di artiglieria e genio di 3ª classe.
Buzzani cav. Amedeo, id. id. laboratorio di precisione, id. id.
Cattro Luigi, sottocapo tecnico di artiglieria e genio laboratorio precisione, promosso capotecnico d'artiglieria e genio di 2ª classe.
Papone Demetrio, id. id. polverificio Fossano, id. id.
Crocetti Ettore, id. id. fabbrica d'armi Terni, id. id.

Con decreti Ministeriali dell'11 ottobre 1885:

Cioffi Francesco, ragioniere di artiglieria di 2ª classe Direzione territoriale d'artiglieria Napoli, promosso alla 1ª classe.
Rampolla Michele, id. id. Comitato d'artiglieria e genio, id. id.
Giribaldi Alfonso, id. id. fonderia Torino, id. id.
Cugerone Maurizio, capotecnico d'artiglieria e genio di 2ª classe Direzione territoriale artiglieria Venezia, id. id.
Baraldi Elico, id. id. fabbrica d'armi Torino, id. id.
Corcioni Beniamino, id. id. polverificio Scafati, id. id.

Con RR. decreti del 24 settembre 1885:

Berzetti di Buronzo Eugenio, aiutante ragioniere geometra Direzione straordinaria del genio pei lavori della Regia Marina in Spezia (Comando locale di Massaua), cessa di essere a disposizione del Ministero della Marina, rientra alla dipendenza dell'Amministrazione della guerra, a decorrere, per le competenze, dal 1º ottobre 1885, ed è trasferto alla Direzione genio di Bologna.
Di Jorio Felice, id. Direzione genio Firenze, trasferto Direzione straordinaria del genio pei lavori della Regia Marina in Spezia (Comando locale Massaua), a decorrere, per le competenze, dal 1º ottobre 1885.

Con decreti Ministeriali del 30 settembre 1885:

Asti Giuseppe, scrivano locale di 2ª classe, transitato alla 1ª classe, dal 1° ottobre 1885.
Vinassa Carlo, assistente locale, id. id.
Titoto Luigi, id. id., id. id.
Scheiber Federico, assistente locale di 3ª classe, transitato alla 2ª cl., dal 1° ottobre 1885.
Bianchi Vittorio, id. id., id. id.
Zingales Angelo, scrivano locale id., id. id.
Staccione Pietro, id. id., id. id.
Ramponi Francesco, assistente locale id., id. id.
Ghezzi Oreste, scrivano locale di 2ª classe, accordato l'aumento sessennale di stipendio, dal 1º ottobre 1885.
I seguenti ex-sottufficiali con 12 anni di servizio sono nominati scrivani locali di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 1000, dal 1º ottobre 1885:
Centi Giacomo, al Comando superiore dei distretti militari dell'XI corpo d'armata.
Cornaglia Luigi, id. id. del II corpo d'armata.
Corradini Domenico, al 5º alpini.
Rojetti Giuseppe, alla Direzione territoriale d'artiglieria di Torino.
Plano Eustacchio, al 1º alpini.
Tommaselli Antenore, al 6º id.
Cuneo Carlo, alla Direzione dell'Ospedale principale di Novara.
Hüller Alessandro, alla scuola militare.
Benevento Francesco, al distretto di Girgenti.
Gianola Giovanni, al 2º genio.
Sacchetti Florestano, al Comando del corpo di stato maggiore.
Airaldi Cesare, al 2° alpini.
Signorelli Enrico, al Comando della Divisione di Bari.
Ciatti Luigi, al 5º alpini.
Pinola Giacomo, al distretto di Cuneo.
Comanducci Davide, al 1º alpini.
Maffezzoli Faustino, alla Direzione dell'Ospedale principale di Napoli.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Regio decreto del 9 settembre 1885:

Giraud Marcellino, già ufficiale telegrafico, è, in seguito a sua domanda, ammesso a far valere i proprii titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con direttoriale decreto del 29 settembre 1885:

Calloni Ranieri, usciere, è promosso allo stipendio di lire 1300.
Travia Domenico, usciere, è promosso allo stipendio di lire 1050.

Con Ministeriali decreti del 2 ottobre 1885:

Frazioli Giovanni, commesso, è richiamato in attività di servizio.
Scot Antonio, commesso, è richiamato in attività di servizio.

Con direttoriale decreto del 3 ottobre 1885:

Barberis Costanzo, sott'ufficiale, è nominato usciere con annue lire 960.

Con direttoriale decreto del 3 ottobre 1885.

Campisi Raffaele, Niri Vincenzo, Tuccini Angelo, guardafili allievi, sono nominati guardafili collo stipendio annuo di lire 840.

Con Ministeriale decreto del 4 ottobre 1885:

D'Antona Vincenzo, incaricato, è nominato commesso con annue lire 1000.

Con Ministeriale decreto del 4 ottobre 1885:

Canale Florindo, Langella Crescenzo, Gamberini Alceste, Carminati Francesco e Spoto Sebastiano, telegrafisti, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, che è così portato a lire 1450.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreti Reali del 26 agosto 1885:

Scognamiglio Pasquale, scrivano locale nell'Amministrazione della Guerra, nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, a decorrere dal 16 agosto 1885.
De Simone Federico, già sanitario nell'Amministrazione carceraria, richiamato in servizio a decorrere dal 1° agosto 1885.

Con R. decreto del 1º settembre 1885:

Pacieri Giovanni, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º settembre 1885.

Con decreti Reali del 9 settembre 1885:

Canevari Zeffirino, scrivano locale nell'Amministrazione della Guerra, nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, a decorrere dal 16 settembre 1885.
Troili Giulio, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, promosso, in seguito ad esame, contabile di 3ª classe, a decorrere dal 16 settembre 1885.

Amministrazione dei Telegrafi dello Stato

Avviso di concorso *per 60 posti di ufficiale allievo*

È aperto un concorso per 60 posti di ufficiale allievo nell'Amministrazione telegrafica dello Stato, a'termini dell'art. 5 del R. decreto 16

giugno 1881 n. 316 (serie 3ª), e degli art. 2° e 3° del R. decreto 28 giugno 1885 n. 3239 (serie 3ª).

L'ammissione al medesimo avrà luogo per esame che si farà in Roma.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da una lira, scritte di proprio pugno dei concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'autorità municipale, e fatte pervenire non più tardi del 30 novembre prossimo venturo alla Direzione generale dei telegrafi in Roma, corredate dei documenti seguenti:

a) Diploma di licenza liceale o di un Istituto tecnico;

b) Certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante essere egli cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione.

c) Estratto dell'atto di nascita, da cui risulti che il postulante non sia entrato nel 26° anno di età alla data del presente avviso;

d) Certificato della cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita del postulante, dal quale risultino i suoi buoni precedenti giudiziari;

e) Dichiarazione dei parenti, colla quale si obbligano di fornire al candidato i necessari mezzi di sussistenza fino a che egli non sia nominato con retribuzione;

) I minorenni dovranno inoltre presentare l'atto di consenso delle persone, da cui civilmente dipendono.

I documenti accennati alle lettere *b*) e *c*), dovranno essere su carta da bollo da 50 cent., quello alla lettera *d*) su carta da 50 cent. e di data posteriore a quella del presente avviso; e quello segnato colla lettera *e*) su carta da bollo da una lira, sottoposto alla tassa di registrazione ed anche esso di data posteriore a quella del presente avviso, e quello segnato con *f*) su carta da bollo da una lira e pure di data posteriore a quella del presente avviso.

Nell'istanza il postulante dovrà:

1° Indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che occorresse di fargli;

2° Fare conoscere quali sono e furono le sue occupazioni, in quali località e presso quali persone od amministrazioni le esercitò e perchè le abbia abbandonate e ciò rimontando fino all'età di 18 anni.

I concorrenti dovranno a suo tempo produrre un certificato medico, dal quale risulti essere essi di costituzione sana, scevri da imperfezioni fisiche che impediscano di servire agli apparati in uso negli uffici del Regno.

Tale certificato dovrà essere rilasciato da un medico di fiducia dell'Amministrazione, il quale sarà loro designato e che dovrà essere da loro pagato.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva di accertarsi della buona condotta del postulante.

Il programma dell'esame d'ammissione sarà il seguente:

Lingua italiana — Lingua francese — Aritmetica — Algebra — Geometria — Fisica — Chimica — Geografia — Disegno lineare — Calligrafia (Trascrizione in nitidi caratteri di 200 parole in 10 minuti).

La prova sulla lingua francese consisterà nella traduzione dall'italiano al francese senza aiuto di dizionario.

Gli esami avranno luogo possibilmente entro il mese di marzo 1886 nei giorni che verranno indicati ai candidati per cura della Direzione generale.

A parità di merito, oltre a quanto è detto nel quart'ultimo alinea del presente manifesto, sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre, con lo aiuto di dizionario, dalla lingua italiana ad altra lingua estera (oltre la francese) ed in ispecie a quella inglese o tedesca.

Gli aspiranti dovranno perciò dichiarare nelle loro domande di ammissione, se intendono di dare un tal saggio.

Fra i candidati riconosciuti idonei si sceglieranno i primi in ordine di merito fino ad un numero tale che superi di un quinto quello dei posti messi a concorso ed i prescelti saranno ammessi ad un corso d'istruzione sulla telegrafia teorico-pratica, della durata di quattro mesi circa, ch sarà tenuto in Roma.

Saranno esclusi dalla continuazione del corso, in qualunque periodo di esso, quei candidati che dessero luogo a lagnanza sulla loro condotta, o dimostrassero di non avere sufficiente attitudine ad acquistare la necessaria istruzione.

Al termine del corso d'istruzione avrà luogo l'esame di concorso, in seguito del quale i candidati, che avranno conseguita l'idoneità su tutte le materie, saranno classificati per ordine di merito in base alla somma complessiva dei punti riportati.

Essi non potranno però ottenere la nomina di ufficiali allievi se non dopo compiuto lodevolmente un tirocinio pratico non minore di sei nè maggiore di dodici mesi e dopo d'aver sostenuto favorevolmente un esame pratico sulle generalità del servizio specialmente amministrativo.

I primi tre mesi di tirocinio saranno a titolo gratuito. Per gli altri l'Amministrazione potrà accordare agli aspiranti ufficiali allievi, se diligenti e di buona condotta, una indennità di lire tre al giorno.

Durante il tirocinio sono soggetti alle discipline regolamentari comuni.

Lo stipendio degli ufficiali allievi è di lire 1500 annue.

A coloro che non ottenessero l'idoneità sull'uso degli apparati più sopra indicati e l'avessero conseguita su tutte le altre materie, potranno, nel caso che il numero dei posti messi a concorso non fosse stato coperto, o quando l'Amministrazione lo credesse opportuno, essere concessi due mesi per sostenere un esame di riparazione.

Costoro, superando la prova di riparazione, saranno classificati al seguito di quelli già approvati in tutte le materie.

Tanto nell'esame di ammissione quanto in quello di concorso avranno la preferenza, a parità di merito, coloro che possono esibire il diploma di laurea universitaria od altro equipollente, conseguito in uno dei Regi Istituti superiori d'insegnamento.

Coloro che riuscissero in soprannumero occuperanno i posti che si fossero resi vacanti oltre quelli messi a concorso o si facessero di mano in mano vacanti in seguito, semprechè accettino di prestare servizio gratuito in quello ufficio, nel quale saranno destinati, e ciò fino a che avvengano vacanze e sieno stati nominati coloro che li precedettero nella votazione.

Coloro invece che non ottenessero classificazione d'idoneità alla fine del corso per non averla conseguita in tutte le materie, ma che l'avessero conseguita nello esercizio pratico degli apparati, potranno essere nominati *Telegrafisti* se vi saranno posti vacanti.

Ai candidati non è accordata indennità di sorta nè di viaggio, nè di soggiorno, nè prima, nè durante il corso di telegrafia e relativi esami ed i nominandi dovranno raggiungere a loro spese la destinazione che verrà loro assegnata, decorrendo la nomina dal giorno nel quale avranno assunto effettivo servizio.

Roma il 1° agosto 1885.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

N. B. Per notizia dei concorrenti si trascrive qui di seguito l'attuale pianta del personale telegrafico di carriera.

Ufficiali allievi	a	lire 1500	N.	66
Ufficiali	a	» 2000	»	324
»	a	» 2500	»	395
Sotto Ispettori	a	» 3000	»	60
Ispettori	a	» 3000	»	37
»	a	» 3500	»	35
»	a	» 4000	»	26
Ispettori principali	a	lire 4500	N.	17
» »	a	» 5000	»	13
Direttori Capi di Divisione e Direttori compartimentali	a	» 6000	»	9
»	a	» 7000	»	4
Ispettori Generali	a	» 8000	»	3

La promozione ad ispettore si fa mediante esami di concorso, ai quali possono prendere parte gli ufficiali a lire 2500 fregiati del maggior numero di punti di merito ed i più anziani a lire 2000 (con almeno due anni di anzianità nella classe) se oltre ad essere forniti di punti di merito sono muniti di laurea universitaria nelle scienze fisiche, matematiche e naturali, oppure muniti di diploma equipollente nelle stesse scienze conseguito in uno dei Regi Istituti Superiori di insegnamento.

L'impiegato che resta per sei anni nella stessa classe di stipendio ottiene un aumento uguale al decimo dello stipendio normale, di cui era provvisto.

I *Telegrafisti* sono impiegati d'ordine.

Il loro stipendio va da un minimo di 1200 ad un massimo di 2500 lire annue, mediante aumento quadriennale di lire 250, che può essere anticipato di un trimestre per ogni punto di merito conseguito.

Gli ufficiali allievi ed i telegrafisti come gli ufficiali effettivi, quando prestano servizio di notte, godono dell'indennità di pernottazione. 10

CORTE D'APPELLO DI PALERMO

IL PRIMO PRESIDENTE

Visti gli articoli 107, 108 e 109 del regolamento per l'esecuzione della legge 29 giugno 1882, approvato col R. decreto 10 dicembre stesso anno;

Vista la tabella approvata con R. decreto 11 giugno 1885;

Sentito il signor procuratore generale del Re,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso a n. 8 posti di alunni gratuiti attualmente vacanti nelle cancellerie giudiziarie del distretto di questa Corte d'appello, e precisamente:

Posti n. 1	alla Cancelleria	del Tribunale civile	di Palermo
» » 1	»	»		Caltanissetta
» » 1	»	»		Termini-Imerese
» » 1	»	»		Trapani
» » 1	»	della Pretura		Palazzo Reale, Palermo
» » 1	»	»		Monte Pietà, Palermo
» » 1	»	»		Castel Molo, Palermo
» » 1	»	»		Caltanissetta

Art. 2. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo da centesimi 60 al presidente del Tribunale nella cui giurisdizione dimorano, per l'ammissione all'esame, non più tardi del 15 dell'entrante novembre, facendone deposito in cancelleria.

Art. 3. Alla istanza saranno uniti i documenti legali che comprovino:

1. Che l'aspirante ha compiuto l'età d'anni 18 e non superi i 30;
2. Che è cittadino del Regno;
3. Che è di sana costituzione;
4. Che non è stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali, per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia o frode di ogni specie, e sotto qualunque titolo di Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, non che per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione;
5. Che non è in istato d'accusa o di contumacia, o sotto mandato di cattura;
6. Che non è in istato di interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;
7. Che ha conseguito la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Art. 4. L'esame di quelli che saranno ammessi avrà luogo presso i rispettivi Tribunali del distretto nei giorni 1 e 3 del prossimo mese di dicembre, e verserà nel primo giorno sulla composizione italiana e sull'aritmetica, e nel secondo giorno sulla procedura civile e penale sulle leggi di ordinamento giudiziario e regolamenti relativi, giusta il prescritto degli articoli 107, n. 9, e 109 del regolamento sovra citato.

Si avverte:

a) Che nel deliberare sul merito degli elaborati si terrà conto dell'ortografia e calligrafia;

b) Non potersi concorrere per un ufficio o residenza determinata, dovendo la nomina farsi, in vista dell'importanza degli uffici, nell'ordine della classificazione degli aspiranti che hanno riportata l'approvazione.

Dalla Residenza della Corte d'appello di Palermo, addì 15 ottobre 1885.

Il Primo Presidente: NUNZIANTE.

Il cancelliere: F. FOSCHINI.

Visto — *Pel Procuratore Generale del Re:* BROGGI.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

Sussidio ordinario

Avviso di concorso

È aperto il concorso ad un sussidio ordinario di lire 600, al quale potranno aspirare gli studenti inscritti nella Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali che potranno dimostrare:

1. Di appartenere ad una delle quattro sezioni della Scuola di magistero;

2. Di avere superato gli esami dei corsi anteriori della Facoltà predetta a pieni voti nella maggior parte delle materie, conforme l'articolo 32 del regolamento universitario 8 ottobre 1876.

Il sussidio non sarà conferito a giovani già provvisti di altro sussidio.

L'esame di concorso consterà di una prova pratica, oppure di due prove scritte a porte chiuse, a seconda della sezione della Scuola e del corso cui il candidato appartiene, e di una prova orale, e verserà sulle discipline obbligatorie degli anni precedenti.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei necessari documenti, dovranno essere presentate entro il giorno 30 del prossimo venturo novembre alla Direzione della Scuola di magistero della R. Università di Padova.

Gli esami avranno luogo in questa R. Università nei giorni 12, 13 e 14 del p. v. dicembre.

Padova, il 1° agosto 1885.

Visto — *Per il Rettore*
G. P. TOLOMEI.

3 *Il Direttore:* GIOVANNI CANESTRINI.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

Direzione della Scuola di magistero nella Facoltà di filosofia e lettere

Avviso.

È aperto a tutto il dì 16 novembre prossimo venturo il concorso a n. 6 stipendi di lire 600 ciascuno per gli studenti del 3° e 4° corso di questa Facoltà di filosofia e lettere, inscritti nella Scuola di magistero.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa Direzione le loro istanze corredate dai documenti richiesti dall'articolo 22 del regolamento speciale per la Facoltà di filosofia e lettere, e presentarsi nel giorno 23 novembre a sostenere il prescritto esame di concorso, che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse e in una prova orale.

Padova, li 29 luglio 1885.

Visto — *Per il Rettore*
G. P. TOLOMEI.

3 *Il Direttore:* E. FERRAJ.

R. CONSERVATORIO DI MUSICA IN MILANO.

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di professore di canto nel R. Conservatorio di musica in Milano, al quale posto è annesso lo stipendio di lire 1400 annue;

Il concorso sarà fatto per titoli o per esame;

Quando la Commissione giudicatrice credesse necessaria la prova dell'esame, per determinare il giudizio, potrà invitare a questa i concorrenti; e sarà ritenuto rinunciante al concorso quello che vi si rifiutasse;

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta da bollo da lira una ed i documenti al R. Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 25 novembre 1885;

Ciascun aspirante in calce all'istanza porrà chiaramente l'indicazione del proprio domicilio, affinchè, occorrendo l'esame di cui sopra, possa essere chiamato in tempo utile a presentarsi al R. Conservatorio di Milano.

Roma, 20 ottobre 1885.

Il Direttore generale delle antichità e belle arti

FIORELLI.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 21 a quella del 22 ottobre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 37, morti 17.

Belmonte Mezzagno — Casi 4, morti 2.

Ficarazzi — Casi 7, morti 2 di cui 1 dei precedenti.

Isola delle Femmine — Casi 3, morti 4 dei precedenti.

Misilmeri — Casi 6, morti 3 di cui 2 dei precedenti.

Villabate — Casi 4, morti 2 di cui 1 dei precedenti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* del 20 ottobre dice che le basi proposte dall'Austria e dalla Russia per la Conferenza non sono ancora fissate in modo preciso.

« Abbiamo ragione di credere, aggiunge il *Times*, che le potenze insistano vivamente per ottenere l'adesione dell'Inghilterra. Le riserve fatte dal marchese di Salisbury sono state accolte con deferenza dal principe di Bismarck e dal conte Kalnoky. Hassi motivo di sperare che tra breve si riescirà ad un accordo.

« Le basi della Conferenza devono essere fissate non solo secondo le convenienze della Germania, dell'Austria e della Russia, ma altresì col gradimento delle altre potenze interessate nell'avvenire della penisola dei Balcani.

« Siccome i governi di Francia e d'Italia non hanno ancora dato il loro consenso definitivo, è probabile che l'annunzio ufficiale della riunione degli ambasciatori venga ritardato di qualche giorno; ma non è da supporsi che questi due governi sollevino delle obbiezioni di massima contro l'idea della Conferenza.

« Hassi motivo di sperare che i loro rappresentanti si troveranno d'accordo con quello dell'Inghilterra nel caso in cui la Russia volesse, sia direttamente, sia per mezzo della Porta, dare esecuzione al suo progetto di punire il principe Alessandro ed il popolo bulgaro per avere ricorso prematuramente ai mezzi rivoluzionari per rimediare alla loro situazione. »

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* a Londra rende conto di una conversazione che ebbe ultimamente col signor Mijatovich, ministro di Serbia presso il governo di San Giacomo.

Interrogato sull'atteggiamento attuale della Serbia di fronte alla Bosnia ed Erzegovina, il ministro si espresse in questi termini:

« Il riconoscimento dello stato di cose creato dal trattato di Berlino serve di base al programma politico del governo serbo e del re Milano. Durante i sei ultimi anni, la Serbia si è astenuta nel modo più scrupoloso da ogni agitazione in Bosnia ed Erzegovina; essa fece di più ancora: tutti i tentativi di bande rivoluzionarie provenienti dalla Bulgaria, di introdursi in Bosnia passando per territorio serbo, furono impediti, grazie alle misure prese dalle nostre autorità.

« Oggidì la Serbia riconosce l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, ma quale sarebbe il suo atteggiamento nel caso dell'annessione di queste provincie da parte dell'Austria-Ungheria, è naturalmente un'altra questione. Una annessione di questo genere potrebbe dispiacere anche a coloro che in Serbia sono animati dalle disposizioni più amichevoli per l'Austria. »

Parlando, in seguito, di Salonicco, il ministro serbo ha detto al suo interlocutore che, secondo il suo avviso, nel caso in cui Salonicco non potesse restare in potere dei turchi, sarebbe conforme agli interessi serbi che quella piazza fosse occupata dai greci, o dai serbi stessi o da ultimo dall'Austria. Ma la Serbia impedirebbe assolutamente che Salonicco cadesse in potere dei bulgari.

Da ultimo, il signor Mijatovich ha parlato dell'alleanza serbo-greca.

Esso disse che gli interessi della Serbia in Macedonia non sono in nessun modo contrari a quelli della Grecia e che, per assicurarsi l'amicizia della Grecia, la Serbia sarebbe pronta di fare delle grandi concessioni, anzi dei sacrifici, perocchè soltanto un'alleanza greco-serba potrebbe offrire una garanzia contro le pretese russo-bulgare Questa alleanza sarebbe tanto più desiderabile che, prima o poi, i bulgari stessi cercheranno di scuotere il giogo della Russia per avvicinarsi alla Serbia ed alla Grecia.

« Quanto al Montenegro, aggiunse il ministro, è un piccolo Stato la cui popolazione è di nazionalità serba, e sarebbe desiderabile di riuscire un giorno ad un'unione politica dei due Stati sotto lo scettro del figlio del re Milano che potrebbe sposare la figlia del principe attuale del Montenegro.

« Ma, qualunque sia l'avvenire, il governo di Belgrado ed il popolo serbo sono persuasi che in caso di guerra tra la Serbia e la Bulgaria, i montenegrini cercheranno di occupare immediatamente Scutari, Ipek e Prizrend. »

« Una nuova questione, dice l'*Indépendance Belge*, la questione birmana, si presenta sull'orizzonte politico. Fu parlato ripetute volte, in questi ultimi tempi, delle mire dell'Inghilterra sull'alta Birmania, e delle contrarietà causate a Londra dalle relazioni commerciali che la Francia ha avviate con quel paese. Ora, i più recenti telegrammi annunziano che sono accaduti dei fatti di cui l'Inghilterra sembra voler profittare per soddisfare le sue brame.

« Il gabinetto britannico aveva rotte, da tempo, le relazioni diplomatiche colla Corte di Mandalay, biasimando i crimini del re Thibau. Ma esso non poteva decentemente dichiarare la guerra a quel *Tiberio asiatico*, per il solo motivo che tiranneggiava i proprii sudditi. Oggi si presenta un pretesto più plausibile. Dei sudditi inglesi hanno sofferto, nei loro interessi materiali, per una vertenza collo Stato birmano. Di qui l'intervento diplomatico dell'Inghilterra e le minaccie di intervento armato, nel caso in cui il governo di Mandalay persistesse nel suo rifiuto di transigere.

« A Londra si parla di questo intervento armato come di cosa decisa, e già si conta l'alta Birmania fra i possedimenti asiatici dell'impero. È evidente che non si attendeva che un incidente — non importa quale — per giustificare la conquista di quel paese. La Birmania indipendente fu sempre una seduzione per l'Inghilterra. Questo fertile e pittoresco paese è la via commerciale tra le Indie e la China occidentale, e, di più, confina col regno di Siam, altro sbocco importante. Gli avvenimenti degli ultimi tempi, lungi dall'avere calmato queste brame, hanno finito coll'eccitarle.

« La China si mostra disposta ad adottare il progresso dell'incivilimento occidentale ed a provvedersi di una rete di ferrovie che acquisterà una duplice e triplice importanza come cliente del commercio inglese. Importa al gabinetto di San Giacomo di non permettere che la concorrenza francese gli disputi dei mercati così belli; importa ad esso di rendersi padrone del posto, in un momento in cui l'influenza francese sembra volervisi introdurre.

« Una quantità di altre ragioni d'ordine politico spingono, del resto, l'Inghilterra ad impadronirsi della Birmania. Di lì essa potrà sorvegliare meglio il regno di Siam, ultimo Stato che separa le Indie inglesi dai possedimenti indo-chinesi della Francia. La prospettiva di vedere un giorno le colonie francesi divenire confinanti con le sue, spiace vivamente alla Gran Bretagna. Essa desidera di fare del regno di Siam un altro Stato che tenga la Francia a distanza dalla frontiera orientale delle Indie, come l'Afghanistan tiene la Russia a distanza dalla sua frontiera nord-ovest. Questa preoccupazione si rivela da lungo tempo nei discorsi e negli scritti di tutti coloro che in Inghilterra si occupano di politica sotto un titolo qualunque.

« Se il governo britannico sceglie il momento attuale per mettere in esecuzione i suoi progetti annessionisti verso la Birmania è evidente che esso fa assegnamento sopra una condotta passiva e rassegnata da parte della Francia. In Inghilterra si considera il risultato delle elezioni del 4 ottobre come la condanna della politica coloniale del signor Ferry. Si ha dunque il convincimento che il gabinetto Brisson lascierebbe farsi l'annessione della Birmania alle Indie inglesi senza contradire e senza protestare. Forse c'è in ciò un po' d'illusione. È vero che il signor de Freycinet ha dichiarato all'ambasciatore inglese a Parigi che la Francia non fu l'istigatrice dell'ostilità addimostrata agli inglesi dal re Thibau, ed ha protestato contro le voci secondo le quali la Francia mediterebbe di fare man bassa sui territori di quel sovrano. Ma ciò vuol dire forse che la Francia, la quale ha dei veri interessi in Birmania dopo l'occupazione del Tonchino e dell'Annam, assisterà senza commuoversi all'occupazione di quel paese da parte delle truppe britanniche? Ciò è dubbio assai.

« Comunque sia, il gabinetto Salisbury sembra aver preso definitivamente una risoluzione. Esso ha dato carta bianca per agire a lord Dufferin, vicerè delle Indie, partigiano dell'annessione della Birmania, e si attende da un momento all'altro di vedere quest'ultimo spedire a Rangoon delle truppe anglo-indiane coll'ordine di invadere gli Stati del re Thibau al primo segnale.

« Oltre i motivi detti fin qui, il marchese di Salisbury ha un interesse personale di compiere questa conquista. Le elezioni generali sono prossime, e l'annessione di una nuova provincia all'impero indo-britannico sarebbe per lui una *réclame* elettorale di molto valore. Conviene aggiungere che non si troverà imbarazzato, in questa circostanza, dai suoi avversarii, i liberali. I radicali stessi si sono impegnati in questa questione birmana. Per segnalare una contraddizione tra il contegno di lord Salisbury e i suoi principii di politica estera, essi l'hanno accusato di lasciare che l'influenza francese prenda posto in Birmania a detrimento di tutti gli interessi inglesi. Di modo che, senza volerlo, essi hanno approvato anticipatamente tutto ciò che farebbe il gabinetto conservatore, per fare della Birmania un possedimento britannico. Sarebbe molto strano che con tante probabilità di successo e con tali pretesti per un'azione, il governo *tory* esitasse ad andare innanzi. Attendiamo adunque prossimamente delle grosse notizie da Rangoon e da Mandalay. »

Il *Times*, a sua volta, pubblica un articolo in cui domanda l'annessione immediata dell'alta Birmania, enumerando i vantaggi che raggiungerebbe il commercio inglese da un contatto diretto colla China.

Il *Times* crede che l'Inghilterra non avrebbe mai più un'occasione così favorevole di sciogliere, a suo vantaggio, la questione birmana.

La politica coloniale della Francia è paralizzata dalla politica interna del paese. La Russia è occupata in altre regioni. « Si ha quindi ogni ragione di ritenere, dice l'organo della *city*, che ogni accordo concluso tra l'Inghilterra e la China sarebbe accettato senza esitanze da tutte le potenze che hanno interessi commerciali nell'estremo Oriente. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

COPENAGHEN, 21. — Stasera sono stati tirati due colpi di revolver contro il presidente del Consiglio, il quale non è stato colpito.

COPENAGHEN, 22. — L'autore dell'attentato contro il presidente del Consiglio, Estrup, è un giovane tipografo, certo Rassuman, di anni 19. Egli tirò due colpi di pistola contro Estrup, mentre questi si ritirava a casa. La prima palla strappò il soprabito del ministro, ma fu fermata da un bottone. La seconda non lo colpì. Estrup stesso arrestò l'assassino e lo consegnò alla polizia. L'arrestato lavorava nella tipografia di un giornale. Interrogato dalla polizia, rispose aver agito pel bene della libertà. Il ministro, dopo l'attentato, si recò ad un pranzo a cui era invitato.

PARIGI, 22. — Il *Journal des Débats* dice che la Conferenza monetaria fu aperta alle ore due.

Il delegato del Belgio non vi è intervenuto. Si tratta di discutere sopra un'unione ristretta fra la Francia, l'Italia, la Grecia e la Svizzera.

È probabile che i quattro Stati si accordino lasciando il protocollo aperto, affinchè il Belgio vi possa aderire, fino alla fine dell'anno. Inoltre, siccome l'approvazione delle Camere alla nuova Convenzione non potrebbe aver luogo prima del 31 dicembre, è probabile che si fisserà al primo aprile 1886 la data estrema per la ratifica, e si domanderà alle Camere di autorizzare la proroga fino a questa data.

Il Belgio non essendo compreso nella nuova unione, non godrà di questa proroga, a meno che non apra nuove trattative.

PARIGI, 22. — I risultati ufficiali del ballottaggio nel dipartimento della Senna del 18 corrente modificano sensibilmente la classificazione degli eletti.

COSTANTINOPOLI, 22. — Una circolare della Porta propone alle potenze la riunione, a Costantinopoli, di una Conferenza che si occuperà soltanto della questione della Rumelia orientale.

COSTANTINOPOLI, 22. — Il rappresentante bulgaro confermò alla Porta ed agli ambasciaotri che il principe Alessandro è pronto a sottomettersi alle decisioni delle potenze.

LONDRA, 22. — Il *Morning Post* annunzia che la Russia continua ad insistere, a Costantinopoli, per l'azione militare turca in Rumelia, ma che gli altri ambasciatori non l'appoggiano, e che il sultano esita ad agire.

BERLINO, 22. — La notizia del *Morning Post* che l'Italia abbia espresso, circa la soluzione della questione bulgaro-rumeliota, un parere diverso da quello dei tre imperi, non ha fondamento.

ATENE, 22. — Il governo presenterà un progetto di prestito patriottico con azioni da dieci franchi.

Ufficiali si recheranno in Italia a comperare duemila muli.

Si crede che un Messaggio reale alla Camera chiarirà la situazione. Prima di fare nuove rimostranze al governo greco, i ministri esteri attenderanno il detto Messaggio Reale

COSTANTINOPOLI, 22. — La circolare della Turchia, d'invito alla Conferenza, fu consegnata oggi alle potenze. La circolare menziona la gravità della situazione nella Rumelia orientale e l'attitudine belli-

cosa della Grecia e della Serbia, e domanda alle potenze di incaricare al più presto possibile i loro rappresentanti a Costantinopoli di riunirsi in Conferenza colla partecipazione della Porta, onde sciogliere le difficoltà nella Rumelia orientale, prendendo per base della soluzione il mantenimento del trattato di Berlino. La Conferenza dovrà occuparsi esclusivamente della Rumelia orientale.

PIETROBURGO, 22. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dimostra che la rivoluzione rumeliota e la condotta del principe Alessandro di Bulgaria sono inescusabili. Dichiara che le potenze sono unanimi nel riconoscere il ritorno allo *statu quo ante* come solo mezzo di pacificare la penisola balcanica. Tale missione sarà difficile, poichè le fasi da superare presentano grandi ostacoli, ma l'accordo dei gabinetti fa sperare nella sua riuscita.

PALERMO, 22. — Dalla mezzanotte a mezzogiorno vi furono 10 decessi di cholera

BERLINO, 21. — Il *Reichsanzeiger* pubblica l'ultima Nota tedesca, datata da Friedrichsruhe, 1° corrente, sull'affare delle Caroline.

Nella Nota si dichiara che, esaminati i fatti addotti dalla Spagna in favore dei suoi reclami, la Germania non ne può tener conto, ma che essa esaminerà senza idea preconcetta la questione della priorità nell'occupazione di Yap, appena le siano giunti i rapporti degli ufficiali della marina tedesca.

Si esprime pure la speranza di un accordo tra i due governi, tanto più dacchè la Spagna accettò la mediazione del Papa proposta dalla Germania.

PIETROBURGO, 21. — Lo czar e la czarina sono arrivati e ripartiti subito per Gatschina.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Calcutta:

« Haas, console di Francia in Birmania, è attualmente a Rangoon. Egli annunziò che posdomani ripartirà per Mandalay, il che recò sorpresa. Si teme che la vita di Haas corra pericolo in Birmania. »

PIETROBURGO, 22. — Lo czar e la czarina sono giunti a Gatschina.

CATTARO, 22. — Fu pubblicato nel Montenegro il divieto di emigrare.

WOOLWICH, 22. — L'arsenale ricevette ordine di spedire nell'India centomila fucili e 10 milioni di cartuccie.

RANGOON, 22. — Si assicura che il governo di Calcutta abbia spedito un *ultimatum* al re di Birmania a Mandalay.

VIENNA, 22. — La Delegazione austriaca elesse il conte di Falkenheyn a presidente e Chumetzky a vicepresidente.

L'imperatore riceverà sabato a mezzodì i delegati.

BRUNSWICK, 22. — Una Deputazione della Dieta, col ministro Goertz, si recherà stasera a Kamenz, residenza del principe Alberto di Prussia.

BERLINO, 22. — Il conte de Launay, invitato dal principe di Bismarck, si recò nel pomeriggio d'oggi a Friedrichsruhe e tornerà qui domani.

GIBILTERRA, 22. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, è passato ieri sera proveniente da Palermo e diretto a New-York.

CALCUTTA, 22. — I birmani costruiscono trincee e proseguono attivamente i preparativi militari. Si pongono torpedini ed altri ostacoli al passaggio dell'Irawaddy. Kyuyung fu nominato comandante delle truppe alla frontiera birmana, con ordine d'impedire ad ogni costo il passaggio del corpo spedizionario inglese. Il ministero si riunì per deliberare. Durante il Consiglio il re rimase stupefatto di trovare la maggioranza di esso favorevole alla pace. Il ministero telegrafò all'ambasciata birmana a Parigi.

LONDRA, 22. — Riel sarà giustiziato.

VIENNA, 22. — La Delegazione ungherese elesse presidente il cardinale Haynald e vicepresidente Luigi Tisza.

Il presidente fece osservare che, questa volta, maggiore è il còmpito della Delegazione, in seguito tanto alle grandi spese, quanto alle complicazioni politiche prodotte dagli avvenimenti dei Balcani. Egli crede che la Delegazione debba accordare tutto ciò che è assolutamente necessario per salvaguardare la potenza e l'autorità della monarchia.

Le due Delegazioni elessero poscia le loro rispettive Commissioni.

NOTIZIE VARIE

Corsa di resistenza. — Scrivono da Torino, il 14, alla *Nazione:*

Abbiamo già parlato altre volte delle prove di resistenza e di velocità compiute dal marchese Montecuccoli, tenente di Piemonte Reale.

Questo giovine ufficiale, partito ieri l'altro dal caffè Florio di Torino, alle ore 1 45 pom., montando un cavallo ungherese di sua proprietà, di nome *Barabba*, è arrivato ad Alessandria alle 11 pom.

Ripartito da Alessandria alle 4 di ieri mattina, il marchese Montecuccoli giungeva ieri a Milano alle 1 15 pom., avendo così percorso una distanza di 207 chilometri in ventitre ore e mezzo, 5 delle quali di riposo, cioè in media qualche cosa più di 11 chilometri all'ora.

È sorprendente l'ottima condizione del cavallo e del cavaliere dopo una simile corsa.

Sostituzione del petrolio al carbon fossile. — Dalla relazione sugli esperimenti fatti dalla Compagnia Fraissinet per mezzo del piroscafo *Aude*, per lo scioglimento del problema di sostituire al carbon fossile il petrolio come forza motrice, pubblicata dal *Semaphore*, togliamo le seguenti notizie:

Da oltre un anno la Compagnia Fraissinet studiava nelle sue officine, sotto la direzione del signor d'Allest, il problema della soppressione del carbone, sostituendolo colla combustione degli olii minerali e dei loro residui. Queste materie, quasi incombustibili, quando sono in gran quantità bruciano facilmente in certe condizioni particolari e quando sono ridotte ad un grandissimo stato di divisione. Per giungere a tale risultato il signor d'Allest immaginò degli apparecchi di cui ottenne la privativa, e che diedero tali buoni risultati che il signor Fraissinet non esitò ad esperimentarne l'applicazione sopra uno dei suoi piroscafi.

A tale effetto l'*Aude* fu provvista di due congegni per forno. Questi congegni sono formati da due recipienti conici immessi l'uno nell'altro; il vapore penetra nel recipiente esteriore ed esce dall'apparecchio sotto forma cilindrica avendo da uno a due millimetri di spessore. Il petrolio che deve bruciarsi arriva in forma circolare piccolissima nel congegno centrale, ed incontra, uscendo, il getto di vapore che lo polverizza e lo spinge nel forno in forma di finissima polvere. Diviene allora facilmente infiammabile e basta presentare all'orifizio del congegno un corpo acceso qualunque, per esempio un po' di cotone, perchè la fiamma sorga intensissima.

Durante gli esperimenti che durarono cinque ore circa, i congegni funzionarono con perfetta regolarità; la pressione alla caldaia si mantenne sempre al *maximum*, ed i fuochisti rimasero sul ponte osservando da lontano con istupore questi nuovi ordigni che rendevano la loro presenza a bordo quasi inutile.

Nel corso delle manovre e quando si trattò di rallentare la marcia, gli ingegneri della Compagnia si resero padroni della pressione con una facilità sorprendente; bastò loro di estinguere ad uno ad uno i riscaldatori chiudendo semplicemente il rubinetto d'arrivo del petrolio, e si constatò che l'ago del manometro restava in posizione invariata.

Giungendo nel porto bastò, per estinguere i fuochi, di chiudere quattro rubinetti, e non si ebbe, come col carbone, l'invasione di fuligine incandescente il cui getto in mare costituisce una perdita sensibile ed esige una mano d'opera considerevole.

Il consumo medio fu, durante gli esperimenti, di 115 chilogrammi di nafta all'ora; il consumo del carbone essendo nelle identiche condizioni di chilogr. 201, il petrolio presentò una resa di 201-115|115, uguagliando 0.74, ossia 74 0|0 superiore a quella del carbone.

La caldaia dell'*Aude* è tubulare a ritorno di fiamma e del tipo ordinario delle caldaie marine; essa ha due forni e presenta una superficie di riscaldamento di 54 metri quadrati.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari, fra le quali è compresa nell'elenco *A* la linea Roma-Sulmona;

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano

d'esecuzione dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo, fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente, di proprietà delle persone nel medesimo indicate;

Veduto il decreto prefettizio 30 agosto 1885, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità determinate a favore delle persone succitate, dalla perizia compilata dai periti sigg. Cadolini, Baccarini, Mazzarini, e Nazzani, nominati per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma;

Veduta la nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 10 settembre 1881, col n. 80995-19168, constatante l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto dei quali è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari nominati nel succitato elenco ai quale sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata in Prefettura ove potranno prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolari istanze documentate alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto.

Roma, 10 ottobre 1885.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Corvini Adriano e Claudio fu Pietro, domiciliati in Roma, via Merulana, n. 24 — Terreno vignato con alberi da frutta, vocabolo Via Labicana, coerenze Ferrovie Romane a tre lati, strada provinciale Prenestina e Luzi Filippo. Allibrato in catasto a Corvini Adriano, Claudio e Severino di Pietro, nn. 77, 78, mappa 135.

Superficie in m. q. da occuparsi 1932.

Id. id., id. — Terreno vignato con albero da frutta, vocabolo Via Labicana, coerenze Ferrovie Romane, Luzi Filippo, via Prenestina ed Eredi del cardinal Di Pietro. Allibrato in catasto a Corvini Adriano, Claudio e Severino Di Pietro, nn. 82 e 82 sub. 1, mappa 135.

Superficie in m. q. da occuparsi 2842 25.

2. Luzi Filippo fu Francesco, domiciliato a Roma, via Nazionale, n. 69 — Terreno vignato con alberi da frutta ed orto a pantano, vocabolo Via Labicana, coerenze Ferrovie Romane, Corvini fratelli a due lati e la via Prenestina.

Superficie in m. q. da occuparsi 1052 26.
Indennità stabilita, lire 3,682 91.

3. Di Pietro Raffaele fu Domenico, domiciliato a Roma, via Panisperna, n. 207, Di Pietro Alberto e Matilde fu Pio, domiciliato a Roma, via Frattina, n. 99 — Terreno vignato e seminativo con alberi da frutta, canneto, casa con stalla ed altri locali annessi, corte o stazzo e fontana ornamentale, vocabolo Via Labicana e Vicolo Malabarba, coerenze vicolo Malabarba, Luzi Filippo, Corvini Fratelli, via Prenestina, Trocchi Valerio, confraternita di San Clemente. Allibrato in catasto Di Pietro canonico Di Camillo, nn. 84 sub. 1 e 2, 85, 180, 96 sub. 2 e 3, mappa 135.

Superficie in m. q. da occuparsi 9521.
Indennità stabilita, lire 24,485 70.

4. Di Nola Settimio, Giacomo e Giulio fu Angelo, domiciliati a Roma via Milano, n. 9, 6° piano — Terreno seminativo e canneto, vocabolo Via Labicana, coerenza Tonielli Teresa, Trocchi Valerio, Hyland Tommaso, via Prenestina, Marozza Rufina. Allibrato in catasto Sanguigni Teresa fu Domenico in Filippi Gaetano, Filippi Luigi ed Annunziata di Gaetano, Marozza Rufina fu Antonio e Sufrà Oreste fu Valerio, nn. 109, 111, 194, mappa 135, Pallottini Giovanni fu Pietro, n. 114, sub. 1, mappa 135

Superficie in m. q. da occuparsi 2008.
Indennità stabilita, lire 1,004.

5. Tonielli Teresa vedova Tavani fu Francesco, domiciliata a Roma, via Arco dei Cenci, n. 7 — Terreno seminativo, vocabolo Via Labicana, coerenze Sanguigni Teresa, Marozza Rufina, Pallottini Giovanni, via Prenestina, Deserti Giuseppe, Fiori Giuseppe e Trocchi Valerio. Allibrato in catasto Tornielli Teresa vedova Tavani, n. 119 1|2 sub. 5, n. 119 1|2, 204 e 205, e mappa 135.

Superficie in m. q. da occuparsi 5011 76.
Indennità stabilita, lire 4,537 58.

6. Fiori Giuseppe fu Michele, domiciliato a Roma, Foro Romano, n 13 — Terreno prativo, vocabolo Pratalatella, coerenze Tonielli Teresa, Compagnia Fondiaria Italiana, via Prenestina e tramvia di Marino Allibrato in catasto a Fiori Giuseppe fu Michele, nn. 129 e 130, mappa 135.

Superficie in m. q. da occuparsi 7081.
Indennità stabilita, lire 5,313 60.

7. Massimo principe Lancellotti D. Filippo fu Camillo, domiciliato a Roma, via Lancellotti, n. 18, suo palazzo — Terreno pascolivo, prativo, vocabolo Tor Sapienza, coerenze strada del Genio militare, via Prenestina e Casale Del Drago. Allibrato in catasto Massimo D. Filippo fu Camillo principe Lancellotti, nn. 3, 2, 3 nel 1°, 2° e 4°, mappa 32.

Superficie in m. q. da occuparsi 30926.

Id. id. id. id. — Terreno prativo, con vasca bagnatoio delle pecore, vocabolo Tor Sapienza, coerenze strada Collatina a tre lati. Allibrato in catasto Massimo D. Filippo fu Camillo principe Lancellotti, nn. 10, 11, 12, mappa 32.

Superficie in m. q. da occuparsi 13117 50.

Id. id. id. id. — Terreno prativo, vocabolo Tor Sapienza, coerenze tenuta della Cervelletta, tenuta della Rustica, via Collatina. Allibrato in catasto Massimo D. Filippo principe Lancellotti fu Camillo, nn. 14 e 15, mappa 32.

Superficie in m. q. da occuparsi 6073 19.
Indennità stabilita, lire 34,429 86.

8. Casali Del Drago mons. Gio. Battista e contessa Maria in Pelagallo fu Raffaele, domiciliati a Roma, via della Stelletta, n. 23 — Terreno seminativo e prativo, vocabolo Golifreddi e Pertica di Bocca di Leone, coerenze principe Lancellotti a due lati e strada Collatina. Allibrato in catasto a Casali Del Drago e contessa Maria in Pelagallo fu Raffaello, nn. 82 e 85, mappa 47.

Superficie in m. q. da occuparsi 14045 77 — 1650.
Indennità stabilita, lire 13,900 39.

9. Vulpiani Domenico fu Filippo, domiciliato a Roma, via delle Botteghe Oscure, n. 19 — Terreno pascolivo, prativo, seminativo ed ortivo, vocabolo Solone, coerenze tenute della Rustica, di Cervone, di Benzone, via Collatina. Allibrato in catasto Vulpiani Domenico fu Filippo, nn. 4344, 45, 18, 19, 23, 25, 14, 15 e 16, mappa n. 62.

Superficie in m q. da occuparsi 37543 05.
Indennità stabilita, lire 16,879 82.

10. Ospedale dei Fate Bene Fratelli, in Roma, San Bartolomeo all'Isola — Terreno seminativo, prato, prativo, pascolo, vocabolo Cavaliere, coerenze fiume Aniene a due lati ed il torrente di Martellone. Allibrato in catasto Ospedale Fate Bene Fratelli, nn. 113, 115, 120. mappa n. 109.

Superficie in m. q. da occuparsi 33128 43.
Indennità stabilita, lire 20,725 68.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il Regio decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 12 agosto 1877, con cui furono designati i stabili da occuparsi per il forte sulla via Cassia fra i quali vennero compresi quelli di proprietà del signor Mazzetti Vincenzo fu Gio. Battista;

Veduto il decreto prefettizio 4 agosto 1885, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della somma di lire 126,435, determinata quale indennità dovuta al medesimo per il suindicato stabile della perizia giudiziaria in data 6 luglio 1885, compilata dai periti signori Luigi Carelli, Francesco Gentili, Oreste Coari;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 31 agosto 1885, col numero 9895, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. È pronunziata l'espropriazione ed il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato insieme alla perizia giudiziaria comunicata all'Amministrazione militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in favore del Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, addì 12 ottobre 1885.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui è pronunziata l'espropriazione e si autorizza l'occupazione.*

Mazzetti Vincenzo fu Gio. Battista, domiciliato a Roma — Terreni prativi pascolivi in piccola parte vignati, annessi alla tenuta in vocabolo La Farnesina, descritti in mappa n. 157, ai nn. 23, 38 sub. 3, 38 sub. 8, 44 sub. 1, 45, 46, 47, 48, 49, 49 sub. 1, 50 sub. 2, 315 1|2, 327, 329, 330, 331, 332, 333 e parte dei nn. 11, 14, 21, 22, 38, 38 sub. 1, 38 sub. 5, 38 sub. 6, 50, 50 sub. 1, 52, 115, 115 sub. 1, 115 sub. 2, 319, 322, 324, 404, 405, 408, 409, confinante in parte a sud-ovest colla vigna Toni e Poggi, col vicolo della Cammilluccia a nord-ovest, e nelle alre parti coi residui terreni della tenuta sopradetta, compresa la strada interna e carreggiata e la metà della strada privata fra la via di Porta Angelica ed il cancello della vigna Toni detta del Fontanaccio o Fontanile della macchia, ad uso dell'altra metà di detta strada.

Superficie in m. q. da occuparsi 26257 40.

Indennità stabilita, lire 126,435 94.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	12,9	6,7
Domodossola	piovoso	—	16,3	6,4
Milano	coperto	—	14,3	8,3
Verona	3|4 coperto	—	16,3	4,4
Venezia	1|4 coperto	calmo	16,8	8,8
Torino	coperto	—	16,4	9,0
Alessandria	coperto	—	14,9	8,6
Parma	coperto	—	13,0	8,2
Modena	3|4 coperto	—	15,8	9,0
Genova	coperto	calmo	18,3	11,7
Forlì	caligine	—	17,2	11,0
Pesaro	coperto	mosso	16,5	10,5
Porto Maurizio	coperto	mosso	17,9	11,3
Firenze	3|4 coperto	—	17,6	8,8
Urbino	coperto	—	15,2	11,9
Ancona	3|4 coperto	legg. mosso	17,7	12,3
Livorno	coperto	calmo	18,5	9,5
Perugia	coperto	—	15,7	9,7
Camerino	3|4 coperto	—	13,8	7,7
Portoferraio	1|2 coperto	legg. mosso	17,5	13,7
Chieti	coperto	—	18,3	7,3
Aquila	sereno	—	12,6	5,0
Roma	sereno	—	19,5	8,8
Agnone	1|4 coperto	—	16,7	6,7
Foggia	1|1 coperto	—	20,7	10,2
Bari	coperto	calmo	18,5	14,2
Napoli	3|4 coperto	calmo	18,8	12,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	13,4	8,0
Lecce	1|2 coperto	—	18,9	14,4
Cosenza	3|4 coperto	—	18,2	13,4
Cagliari	1|4 coperto	calmo	21,0	12,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|2 coperto	legg. mosso	20,3	16,6
Palermo	1|4 coperto	mosso	21,2	11,6
Catania	sereno	legg. mosso	22,6	15,0
Caltanissetta	sereno	—	17,0	7,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	19,6	13,6
Siracusa	3|4 coperto	calmo	23,0	16,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 OTTOBRE 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,7	758,0	757,9	758,6
Termometro	11,4	17,3	17,0	14,2
Umidità relativa	83	54	59	74
Umidità assoluta	8,32	7,90	8,47	8,86
Vento	N	SSE	WSW	SW
Velocità in Km.	2,5	1,5	19,0	6,5
Cielo	sereno nebbioso all'orizzonte	cumuli intorno	vario	cumuli vaganti

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,5 - R. = 14,80 — Min. C. = 8,8 - R. = 7,04.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 ottobre 1885

Depressione (748) Manica.
Italia barometro golfo Genova 757, Sicilia 760.
Ieri pioggie specialmente media e bassa Italia.
Stamani coperto quasi dovunque.

Probabilità:
Venti deboli variabili; cielo misto con qualche pioggia specialmente al nord.

Attività endocena-*Osservatorio Geodinamico per il R. Comitato Geol.co-Roma* (21 ottobre). Ondulazioni microsismiche alquanto forti nel mattino, moderate nelle ore pomeridiane. Alle 11 55' 15" antimeridiane piccola scossa di suolo.

Prof. M S. de Rossi.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 22 ottobre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 65	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 20	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	608 50	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	726 50	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	461 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1715 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1720 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	165	1480 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	430 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	150	410 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 70
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 21
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 60 fine corr.

Società Ferrovie del Mediterraneo 553 fine corr.

Azioni Immobiliari 731 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 21 ottobre 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 95 616.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 446.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 60 916.
Consolidato 3 0[0 id. senza cedola lire 59 626.

V. Trocchi, *Presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE
N. 18

di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

Avviso di 2ª Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 27 corrente mese di ottobre, alle ore due pomeridiane precise, si procederà nuovamente in Milano nel locale di questa Direzione, via del Carmine, n. 4, avanti al sig. direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti, nei modi stabiliti dal titolo II del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, num. 3074, per l'appalto in un sol lotto della fornitura dei

Foraggi

occorrenti pel servizio del Regio esercito per il lotto di Milano (III Corpo d'armata) costituito dai seguenti circondari: Milano — Abbiategrasso — Varese — Gallarate — Monza — Como — Lodi — Crema, compresi nella Divisione militare di Milano; e Brescia — Breno — Chiari — Salò — Verolanuova — Bergamo — Clusone — Treviglio — Lecco — Sondrio — Cremona — Casalmaggiore, compresi nella Divisione militare di Brescia.

La fornitura avrà principio col 1° gennaio p. v. e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1886; ma il contratto s'intenderà prorogato anche per tutto l'anno successivo, se non sarà data disdetta da una delle parti, mediante preavviso scritto quattro mesi prima della scadenza, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

I prezzi stabiliti a base d'incanto sono i seguenti:

Avena lire 20 al quintale — Fieno lire 11 50 al quintale.

Detta fornitura sarà regolata dai capitoli d'onere, edizione agosto 1885, per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate o Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta, per essere ammessi a far partiti, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 140,000, stabilita dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare, che, come è detto più sotto, sono autorizzati ad accettare i partiti. Ma saranno tenuti validi anche quei depositi che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore dei foraggi non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva la corrispondente parte di quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso.

Il deposito stesso però dovrà essere portato alla suddetta somma di lire 140,000 mediante versamento in Tesoreria di lire 20,000 costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Saranno presentate in pieghi suggellati con ceralacca.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione territoriale, sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito in un colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura, non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale. I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

A termine dell'articolo 82 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche vi sia che un solo offerente.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sopra indicati sui quali dovrà essere fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra.

La facoltà alla fornitura di distribuire fieno agostano in luogo di fieno Maggese, giusta i capitoli speciali, sarà estesa alla durata di due mesi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove ne sia richiesto) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta.

Il grano turco	L. 14 al quint.	La farina di segale . .	L. 20 al quint.
La paglia mangiativa . .	» 6 id.	La farina d'orzo	» 21 id.
Le carrube	» 18 id.	La segale in grani . . .	» 17 id.
La crusca di frumento. .	» 13 id.	L'orzo in grani	» 18 id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione della fornitura è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Si prevengono inoltre gli aspiranti alla fornitura che l'Amministrazione militare disponendo in Milano di un magazzino in uso per il servizio foraggi nello stabile del panificio militare in via Moscova, n. 35, l'impresario dovrà prenderlo in affitto sotto le condizioni previste dall' art. 12 dei capitoli generali d'onere e mediante il fissato canone annuo di lire 2200.

Le spese tutte degli incanti e di contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Milano, 17 ottobre 1885.

Per la Direzione

2389 *Il Capitano Commissario:* E. MORELLI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Rovigo

Avviso per miglioria.

Nell'incanto oggi tenutosi presso quest'uffizio d'Intendenza per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi durante il quinquennio 1886-1890, come dall'avviso pubblicato in data 20 settembre u. s. n. 13110-1356, vennero provvisoriamente aggiudicati il lotto 2, che comprende i comuni di Castelguglielmo, Fratta Polesine e Villanova del Ghebbo per l'offerto annuo canone di lire 8751 50, il lotto 3. che comprende i comuni di Bosaro, Crespino, Gavello, Guarda Veneta, Polesella, Pontecchio e Villanova Marchesana, per l'offerto annuo canone di lire 19805 50, ed il lotto 4, che si compone del solo comune di Ficarolo, per l'offerto annuo canone di lire 5556.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare a questa Intendenza l'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo degli indicati prezzi di aggiudicazione, andrà a scadere alle ore 12 merid. del giorno 26 del corrente mese di ottobre e che tali offerte dovranno essere accompagnate dalle prove dell'eseguito deposito del sesto a garanzia delle offerte stesse.

Rovigo, 14 ottobre 1885.

2400 *L'Intendente:* TOVAJERA.

Università Libera degli Studi di Perugia

Avviso di concorso

ad una cattedra di professore ordinario di medicina.

Udito il parere della Facoltà, si dichiara aperto un pubblico concorso per titoli alla cattedra vacante in questa Università di

Anatomia umana normale (istologia, anatomia descrittiva e topografica, esercitazioni sul cadavere, regolamento generale universitario, 8 ottobre 1876).

L'eletto avrà il titolo di professore ordinario e percepirà l'annuo onorario di lire 3000.

L'eletto godrà inoltre del diritto alla pensione, salvo l'obbligo delle ritenute.

Gli aspiranti faranno pervenire all'ufficio rettorale dell'Università non più tardi del 3 gennaio 1886, franche di posta e in carta legale, le loro domande d'ammissione al concorso con i relativi titoli descritti in apposito elenco, unitamente alla fede di nascita, allo stato di famiglia, al certificato di buona salute, alla fede penale ed a quello di buona condotta morale e civile, di data recente.

Rivolgersi per schiarimenti alla segreteria dell'Università.

Perugia, 3 ottobre 1885.

Il Presidente della Commissione amministrativa
Cav. RUGGERO TORELLI
Pro-rettore,

Il Presidente della Giunta di vigilanza
Avvocato comm. BENEDETTO MARAMOTTI
Prefetto presidente della Deputazione provinciale.

Perugia, 20 ottobre 1885.
Per copia conforme all'originale.

2391 *Il Pro-rettore:* R. TORELLI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA A VIGEVANO
in Vigevano

Capitale sociale: *azioni* 2479 *da lire* 500, *saldate*

AVVISO DI PRIMA CONVOCAZIONE.

Li signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 corrente ottobre, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale in Vigevano per la trattazione delli seguenti oggetti:

1. Rapporto del Consiglio di direzione;
2. Presentazione del rendiconto sociale 1884 — Relazione delli signori sindaci sul detto rendiconto e deliberazioni relative;
3. Nomina di tre sindaci e di due supplenti, a termini dell'art. 183 del Codice di commercio;
4. Nomina di un consigliere della Direzione in surrogazione del dimissionario signor Massimiliano Gusberti;
5. Domanda della signora Rosa Malè, vedova Vismara.

Qualora la presente adunanza di prima convocazione non possa aver effetto, a termini dell'art. 25 degli statuti resta fin d'ora fissato il giorno 14 successivo novembre per la seconda adunanza, e ne sarà dato avviso alli signori azionisti.

Nelli 15 giorni precedenti quello dell'assemblea, nell'ufficio della Società, via di Griona, n. 4, dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane, li signori azionisti potranno prendere visione del rendiconto sociale 1884 e relativa relazione delli signori sindaci.

L'intervento a dette adunanze è regolato dall'articolo 18 degli statuti come infra:

Ogni azionista regolarmente inscritto nei registri della Società come titolare di n. 6 azioni, o che due ore prima dell'adunanza generale faccia il deposito alla cassa della Società di n. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per n. 6 azioni, riceverà un biglietto di ammissione all'assemblea. Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima ed alla seconda adunanza, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla cassa suddetta mediante la di lui restituzione, le azioni ivi depositate.

Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera, purchè ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di commercio.

Vigevano, 9 ottobre 1885.

2381 LA DIREZIONE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA
Legione Carabinieri Reali di Ancona

Avviso d'Asta per primo incanto
per la provvista triennale del foraggio.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 9 novembre 1885, alle 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Ancona nella caserma della Legione, via Stamura n. 3, secondo piano, avanti il signor comandante la Legione, al pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto in un sol lotto dei

Foraggi

occorrenti pel servizio delle varie stazioni della Legione pel periodo di un triennio, cioè: dal 1° gennaio 1886 a tutto il 31 dicembre 1888.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Legione e presso le Legioni di Verona, Bologna, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Torino, nonchè presso le compagnie dell'arma di Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, Chieti, Teramo, Foggia, S. Severo e Campobasso nelle quali località verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il servizio dovrà estendersi all'intiero raggio territoriale della Legione, e cioè nelle provincie di Ancona, Pesaro, Chieti, Teramo, Macerata, Ascoli-Piceno, Foggia, Campobasso e S. Severo.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento, perciò le offerte stesse dovranno essere formulate nel modo seguente:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere per la legione Ancona il fieno a L. ....., l'avena a L. ..... e la paglia da lettiera a L. ..... per ogni quintale, ai quali prezzi il costo di ogni razione completa composta di chil. 6 fieno, chil. 3 avena, chil. 4 paglia da lettiera, risulta di L. ..... »

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione, stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I prezzi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i succitati Comandi di legione, il deposito per cauzione nella somma di lire 30,000. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Il deposito presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, potrà farsi dalle ore 8 alle 11 antim. e dalle 2 alle 5 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dello incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere rinchiuse nei plichi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle legioni sopravvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolare, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate o non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Ancona, addì 20 ottobre 1885.

2390 *Il Direttore dei conti*: GODINI.

Intendenza di Finanza di Reggio nell'Emilia

In relazione al precedente avviso d'asta in data 3 corrente, si rende noto al pubblico che l'appalto del dazio consumo in 22 comuni aperti della provincia venne oggi deliberato pel canone complessivo di lire 39,024 63 e che il termine per avanzare le offerte d'aumento non inferiore al ventesimo della somma predetta scade ad un'ora pomeridiana del giorno 3 novembre prossimo venturo.

Per le condizioni dell'appalto restano ferme quelle del suddetto avviso in data 3 ottobre.

Reggio Emilia, 19 ottobre 1885.

2412 *L'Intendente*: PETTINENGO.

Intendenza di Finanza di Cuneo

Appalto dei dazi di consumo governativi

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

Si rende noto che sul prezzo di lire 41,501 55, per il quale, nell'incanto del 1° ottobre 1885, fu provvisoriamente deliberato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti e non abbonati dei circondarii di Cuneo e di Saluzzo, costituenti il secondo lotto, fu in tempo utile presentata offerta di aumento non minore del ventesimo, elevando così il prezzo suddetto ad annue lire 43,600.

Sovra tale prezzo di lire 43,600 si terrà un ultimo incanto, col metodo dell'estinzione delle candele, nel locale di questa Intendenza di finanza alle ore dodici meridiane del giorno 5 novembre 1885, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Restano ferme le altre condizioni indicate negli avvisi d'asta 14 settembre e 1° ottobre 1885, visibili tanto presso la Prefettura e le Sottoprefetture della provincia, quanto presso questa Intendenza di finanza.

Cuneo, addì 19 ottobre 1885.

2411 *L'Intendente di finanza*; SANGUINETTI.

Provincia di Avellino — Municipio di Atripalda

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire cinque per cento fatta in tempo utile sul presente prezzo di lire 36,921, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 27 del prossimo spirato mese di settembre, per lo appalto della costruzione di una dogana per la vendita dei cereali da impiantarsi nel lato orientale del gran mercato di questa città, come dal progetto, disegno e capitolato dell'ingegnere signor Carmine Biancardi, di Avellino, del 1° ottobre 1884, approvato dal Genio civile nel 18 del susseguente novembre, per la somma di lire 46,152, compresa la macchina dell'orologio, del valore di lire 2000, da comperarsi con la intesa piena dell'Amministrazione, quali progetti, disegni e capitolato formano parte integrante del presente manifesto.

Si procederà alle ore 10 ant. del giorno undici del prossimo entrante novembre, nella sala di questo municipio, dinanzi al sindaco, o chi per esso, all'incanto per l'appalto suddetto, in grado di ventesimo, col metodo della candela vergine, a base del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª) in ribasso di un tanto per cento sull'anzidetta somma di lire 36,921.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno produrre un certificato d'idoneità dell'ingegnere direttore dell'opera, ovvero dell'ingegnere capo del Genio civile governativo della provincia, di data non anteriore a sei mesi, e fare inoltre un deposito di lire mille in contante per cauzione provvisoria dell'aggiudicazione, e lire cinquecento per le spese d'asta e contratto.

Il deliberamento avrà luogo ancorchè vi fosse il solo offerente.

L'aggiudicazione è obbligatoria per l'imprenditore e pel comune dopo l'approvazione degli atti da parte dell'illustrissimo signor prefetto della provincia.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato redatto dal suddetto ingegnere signor Biancardi.

Il capitolato d'appalto e tutti gli atti sono depositati nella segreteria comunale, ostensibili a chi ne faccia domanda in tutte le ore di ufficio.

L'assuntore tra il giro di giorni dieci dalla data dell'approvazione degli atti, deve prestare la cauzione definitiva di lire seimila, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico al portatore.

I lavori dovranno essere compiuti nello spazio di due anni dalla stipula del contratto.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, d'iscrizione ipotecaria per la cauzione, e quelle infine per le copie del contratto medesimo e dei documenti del progetto che ne fanno parte integrante, nonchè il compenso dovuto all'ingegnere per le misure, scandagli ed indennità di trasferte, vanno a carico dell'assuntore.

Atripalda, 20 ottobre 1885.

Il Sindaco: LUIGI BELLI.

2382 *Il Segretario comunale*: CARMINE CHIADINI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

SOCIETÀ ANONIMA sedente in Firenze

Capitale lire 200 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Emissione di 60,000 azioni *da lire 500 ciascuna come da deliberazione dell'Assemblea generale del 29 maggio 1884, pubblicata il 6 novembre 1884 con decreto 5 luglio 1884 del Tribunale civile e correzionale di Firenze*

A concorrere alla quale hanno diritto soltanto i portatori delle azioni in circolazione portanti i numeri d'iscrizione dall'1 al 200,000 e dal 260,001 al 360,000 o cartelle di godimento, corrispondenti alle azioni rimborsate

1. Le nuove azioni sono emesse a lire 500 ciascuna, col godimento dal 1° gennaio 1886, dal qual giorno esse sono interamente parificate nei loro diritti a quelle attualmente in circolazione.

2. Le nuove azioni sono riservate ai portatori di quelle in circolazione che portano i numeri d'iscrizione dall'1 al 200,000 e dal 260,001 al 360,000 o cartelle di godimento corrispondenti alle azioni rimborsate, nella proporzione di una nuova azione per ogni cinque di quelle in circolazione.

3. I portatori delle azioni in circolazione, i quali volessero partecipare all'acquisto delle nuove, dovranno presentare le domande di sottoscrizione dal 16 novembre 1885 fino al 31 gennaio 1886.

Alla sede della Società a Firenze o ai seguenti Istituti e Case bancarie:

» Società Generale di Credito Mobiliare Italiano a Firenze;
» id. id. a Roma;
» id. id. a Torino;
» id. id. a Genova;
» Cassa Generale a Genova;
» Banca di Credito Italiano a Milano;
Ai signori Jacob Levi e figli a Venezia;
Alla Banca Nazionale, succursale a Livorno;
» Id. sede di Napoli;
» Banque d'Escompte de Paris a Parigi;
» Banque de Paris et des Pays-Bas a Parigi;
» Société Générale de Crédit Industriel et Commércial a Parigi;
Ai signori Baring Brother e C. a Londra;
» id. Bonna e C. a Ginevra;
» id. de Speyr e C. a Basilea.

4. Le domande di sottoscrizione dovranno essere accompagnate dal versamento integrale di lire 500 per ogni azione richiesta e dalla distinta delle azioni o cartelle di godimento in circolazione, le quali debbono essere contemporaneamente presentate.

Sopra queste azioni o cartelle di godimento sarà posto un bollo per accertare che quei titoli hanno fatto uso del diritto di opzione e saranno restituite al presentatore.

I versamenti fuori d'Italia si faranno al cambio che giornalmente sarà indicato.

A coloro i quali effettueranno il pagamento prima del 31 dicembre sarà corrisposto l'interesse al saggio del 5 0[0 annuo dal giorno del pagamento sino al 31 dicembre 1885.

Coloro che eserciteranno il diritto di opzione dal 1° gennaio 1886 dovranno corrispondere il medesimo interesse del 5 0[0 dal 1° gennaio al giorno del pagamento.

5. Sarà rilasciata all'atto della sottoscrizione una ricevuta provvisoria di Cassa per l'ammontare del pagamento delle lire 500 per ogni azione richiesta.

6. Questa ricevuta dovrà essere restituita all'atto della consegna delle azioni nuove, la quale sarà fatta dalle stesse Case presso le quali fu fatta la sottoscrizione nel termine di tempo che verrà indicato dalle Case stesse.

7. I portatori delle azioni o cartelle di godimento in circolazione, i quali non avranno fatta la domanda di sottoscrizione come è detto al paragrafo 3, trascorso che sia il 31 gennaio 1886 si riterranno come rinunzianti alla facoltà riservata ad essi e perderanno il diritto all'acquisto delle azioni nuove.

Firenze, 15 ottobre 1885.

LA DIREZIONE GENERALE.

NB. Le formule stampate delle domande si trovano presso la Direzione generale delle ferrovie Meridionali e presso i banchieri incaricati. 2419

Deputazione Provinciale di Modena

AVVISO D'ASTA — *Appalto dei lavori di costruzione di un ponte in muramento sul fiume Secchia alla Motta in continuazione alla strada provinciale Carpi-Mirandola.*

Alle ore 11 1[2 ant. del giorno di lunedì 9 novembre p. v., negli uffizi della Deputazione provinciale, e davanti ad un suo rappresentante, si procederà all'esperimento del 1° incanto per l'appalto suddetto in base ai relativi capitolati generale e speciale, redatti dall'uffizio tecnico in data 11 maggio u. s. ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici l'11 settembre p. p., ostensibili a chiunque presso questa segreteria, insieme ai tipi del progetto degli anzidetti lavori, durante l'orario d'uffizio.

Avvertenze.

1. La impresa ascende alla somma di lire 207,990 (duecentosettemila novecentonovanta).

2. L'incanto si terrà col metodo della estinzione di candela vergine, con offerte in ribasso di un tanto per cento sulla somma predetta, giusta le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato (testo unico), approvato con R. decreto 4 maggio u. s., n. 3074, e rimarrà deliberatario provvisorio l'ultimo offerente.

3. I concorrenti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo dalla competente autorità del luogo di domicilio del concorrente; ed un certificato d'idoneità rilasciato dagli ingegneri dell'uffizio del Genio civile, o dell'uffizio tecnico provinciale, in data non anteriore a sei mesi.

4. I concorrenti stessi dovranno fare un deposito provvisorio, a garanzia degli effetti dell'asta, di un valore di lire 6000 (seimila) in numerario, od in titoli pubblici di valore a prezzo corrente di Borsa.

5. La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario definitivo dovrà corrispondere al decimo del prezzo in cui verrà deliberato l'appalto.

6. Tutte le spese d'asta di contratto, registro, stampe, copie nel numero prescritto, sono a carico del deliberatario dell'appalto, il quale in precedenza alla stipulazione del contratto, dovrà fare un deposito di lire 2000 (duemila) presso la suddetta segreteria, salvo regolare liquidazione di tutte le spese.

7. Il termine utile a presentare l'offerta di diminuzione *del ventesimo almeno* sul prezzo ottenuto in primo incanto, resta stabilito fin d'ora *di giorni nove successivi alla data dell'avviso di seguita delibera provvisoria*, in seguito all'ottenuta autorizzazione alla abbreviazione dei termini per le aste.

8. La impresa poi s'intende fin d'ora vincolata alla osservanza e piena esecuzione dei capitolati precitati e tipi relativi.

Modena, 20 ottobre 1885.

Il Segretario capo dell'Amministrazione provinciale
C. SOLIERI.

2398

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

SOCIETÀ ANONIMA SEDENTE IN ROMA

Capitale nominale lire 15,000,000 — Capitale versato lire 4,500,000

Versamento sulle azioni.

Giusta deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 3 ottobre 1885 si invitano i possessori delle azioni sociali a versare pel 15 novembre prossimo venturo presso la Banca Nazionale, sede di Roma, il quarto decimo del relativo montare, pari a lire 50 per azione.

Il presente avviso vale per gli effetti di cui all'articolo 41 dello statuto sociale.

2431 *Il Direttore Generale*: A. BILLIA.

Intendenza di Finanza della Provincia di Genova

Come si rendeva noto con avviso in data del 3 ottobre corrente in seguito all'incanto tenutosi in detto giorno, l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi per il quinquennio 1886-90 venne provvisoriamente deliberato per i seguenti lotti:

Pel I lotto, comprendente i comuni del circondario di Albenga, al prezzo di lire 20,155;

Pel III lotto, comprendente i comuni del circondario di Genova, al prezzo di lire 30,505;

Pel IV lotto, comprendente i comuni del circondario di Savona, al prezzo di lire 12,000;

Pel V lotto, comprendente i comuni del circondario di Spezia, al prezzo di lire 18,000.

Ora, a termini dell'art. 97 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074,

Si rende noto

Che sui suddetti prezzi furono in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatte offerte non minori del ventesimo, le quali elevarono il prezzo:

Per il lotto I (circondario di Albenga) a L. 21,162 75
Per il lotto III (circondario di Genova) a » 32.030 25
Per il lotto IV (circondario di Savona) a » 12,600 »
Per il lotto V (circondario di Spezia) a » 18,900 »

Che in conseguenza, in base allo stesso articolo 97 del regolamento succitato, sui detti nuovi prezzi si terrà un ultimo incanto, ad estinzione di candela vergine, in questa Intendenza alle ore dodici meridiane del giorno 7 novembre p. v.

Per tutte le altre condizioni si intendono confermate quelle che hanno regolato il primo incanto e che vennero pubblicate nel relativo avviso del 15 settembre ultimo scorso.

Genova, 21 ottobre 1885.

2417 *L'Intendente*: VIVALDI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per secondo esperimento.*

Si fa noto essere riuscito infruttuoso il primo esperimento d'incanto presso la prefettura di Roma indetto per le ore 11 ant. del 15 di questo mese, nello scopo di ottenere l'appalto del trasporto da Roma alla Colonia penale agricola delle Tre Fontane, alle sue derivazioni e viceversa, del personale di direzione e sanitario, dei condannati ammalati e di quelli sani che occorra trasferire per ragione di lavoro da un punto all'altro nella circoscrizione compresa nell'appalto e delle relative guardie di scorta.

E perciò alle 11 mattutine del 9 novembre p. v. presso la stessa prefettura ed avanti il sig. prefetto o chi per esso si procederà pel medesimo oggetto ad un secondo esperimento d'asta nel quale si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non si presenti che un solo concorrente.

L'appalto incomincierà il 1° dicembre 1885 e terminerà il 31 dicembre 1887: l'asta si aprirà sull'annuo canone di lire 19,000 e l'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente, col metodo della estinzione di candela vergine, ed a norma del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il capitolato contenente le condizioni regolatrici dell'impresa sarà visibile presso la detta prefettura (sezione contratti) nelle ore d'ufficio.

Gli accorrenti all'asta, per esservi, dovranno depositare presso l'autorità che la presiede la somma di lire mille e giustificare la propria idoneità per l'appalto di cui si tratta.

Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione di lire 5000, depositandola nella Cassa dei depositi e prestiti in contanti, ovvero in rendita dello Stato valutata al corso di Borsa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado almeno del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 25 novembre dianzi citato.

Roma, 21 ottobre 1885.

Il Segretario delegato ai contratti
ROSSI A. LUIGI.

2426

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 20).

A termine dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 3 corrente mese, n. 19,

Lavori di sistemazione e prolungamento del fabbricato Passa-Parola, nell'ex-forte di Savona, ascendenti a lire 54,000 da eseguirsi nel termine di giorni 260,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 11 55 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 5 novembre p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Dato a Genova, 20 ottobre 1885.

2392 Per la Direzione — *Il Segretario:* C. A. TORELLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si certifica da me sottoscritto cancelliere del Tribunale di Sulmona, che il Tribunale civile di Sulmona, con decreto del dì 8 ottobre 1885,

(*Omissis*)

1. Dichiarò che il signor Giuseppe Pitassi Mannella di Felice, figlio adottivo del fu Francesco Mannella del fu Ottavio, sia l'unico e solo erede dello adottante, e che in conseguenza egli solo abbia diritto alla rendita nominativa di lire duemilacinquecentocinquanta, di cui nel correlativo certificato del Debito Pubblico del Regno, al n. 107777[290717, in testa del titolare Mannella Francesco fu Ottavio, rilasciato a Napoli a 10 aprile 1865.

2. Ordinò quindi che il titolo di rendita sopra specificato venisse tramutato in cartella di rendita al portatore, per consegnarsi al signor Giuseppe Pitassi Mannella di Felice, cui spettano, od anche a chi per lui sarà munito di speciale mandato.

Sulmona, 8 ottobre 1885.

Rilasciato nell'interesse del signor Giuseppe Pitassi Mannella, ed a richiesta dell'avv. Francesco Faraglia.

2159 Il canc. L. MEZZETTI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA.

Si deduce a pubblica notizia che avanti il R. Tribunale civile di Roma 2ª sez. nell'udienza del giorno 23 novembre p. v. si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto dei sottodescritti immobili ad istanza di Luisa Pomella, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 18 febbraio 1880, in danno di Sciarretta Francesca vedova di Sebastiano Trojani anche come madre di Maddalena Trojani, di Maria Troiani altra figlia del detto Sebastiano, nonchè di Filippo e Francesco Trojani domiciliati in Castel Gandolfo.

1. Terreno nel comune di Castel Gandolfo in contrada Colle Picchione segnato in mappa sez. 1ª, n. 899, di are 20 e cent. 20 enfiteutico al Capitolo di S. Giovanni in Laterano.

2. Terreno come sopra in vocabolo Quarto di Mezzo segnato nella mappa suddetta n. 471 di are 21 enfiteutico a Grandjaquet Antonio.

3. Terreno come sopra vocabolo S. Funia, distinto in catasto col n. 782, sub. 1, 782, sub. 2 782. sub. 3. e 970, della mappa suddetta di ettari 1 are 40 e centiare 60, enfiteutico a Granjaquet Antonio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo stabilito dal perito giudiziale e verrà eseguita la vendita in tre distinti lotti.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando depositato nella cancelleria.

2394 GUGLIELMO ALLIATE proc.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Si fa noto che nella udienza del 25 novembre p. v. ore 11 ant. innanzi il sullodato Tribunale, sulle istanze del signor Natale Mammucori si terrà lo incanto per la vendita di una casa posta in Velletri strada Vittorio Emanuele e vicolo della Stamperia numeri civici 63, 238, 240 e 241, composta di piani 6 e vani 41, distinta nelle mappe censuarie alla sez. 12ª, col num. 1459, sub. 2, pignorata a danno della signora Carlotta Gregni ved. Beneventi.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 19,992 19 5 così ridotto per il ribasso di un decimo quello risultante dalla perizia Pissini.

Gli aspiranti dovranno depositare il decimo del prezzo e lire 2000 a garanzia delle spese di asta.

È prefisso ai creditori il termine di un mese a presentare le domande di graduazione, per la quale venne delegato il giudice Cosentini,

Velletri, 18 ottobre 1885.

2393 Il vicecanc. VOLPI.

AVVISO.

Si rende noto che con scrittura privata del 29 decorso settembre i signori Baldini Antonio, Battistelli Giuseppe e Pierini Luigi hanno tra loro costituita una società in nome collettivo con sede in Roma in via S. Martino ai Monti, al civico n. 2, piano 2°, sotto la denominazione « Ditta Impresa costruttrice G. Battistelli e C.i, » avente per oggetto la fabbricazione dei terreni, lo acquisto e rivendita dei medesimi.

Il capitale sociale è stabilito per ora in lire 12,000, immesse in lire 10,000 dal Pierini, ed in lire 2000 dagli altri due soci.

La durata della società è stabilita per anni due a datare dal 9 luglio prossimo passato, e può essere prorogata per altro biennio col consenso dei soci.

L'amministrazione, la gestione e la firma sociale spetta al socio Battistelli, il quale firmerà: « Per l'Impresa costruttrice G. Battistelli e C.i — Giuseppe Battistelli. »

Roma, 18 ottobre 1885.

PIETRO avv. BORBONI.

Presentato addì 18 ottobre 1885 ed inscritto al n. 248 del registro d'ordine, al num. 172 del reg.° trascrizioni, ed al n. 66 del registro Società, vol. 2°, elenco 172.

Roma, lì 19 ottobre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
2103 L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.